

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ALESSANDRIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00615

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Piemonte

3

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**“Al Museo... Culture locali e altre”**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

D – Patrimonio artistico culturale  
03 – Valorizzazione storie e culture locali

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

---

#### Breve presentazione dell'Ente

Il museo Etnografico “C’era una volta” nasce grazie alla partecipazione attiva dei bambini, precisamente nel 1973 a Valle San Bartolomeo, un sobborgo del comune di Alessandria.

La scuola elementare del paese iniziò ad interessarsi all'affascinante passato marino che emergeva dal terreno alluvionale della zona e le pietre fossili raccolte dai bimbi andarono a costituire la prima collezione di quello che, almeno in principio, fu un museo di storia naturale con la missione di recuperare e comprendere le tradizioni e gli oggetti del passato del nostro territorio.

L’odierna sede è il risultato dell’adattamento dell’edificio Gambarina Vecchia, ex-caserma settecentesca della cavalleria militare alessandrina, fatta risorgere dalle ombre della memoria

e dal fango dell'alluvione che ha colpito Alessandria nel 1994, grazie ad un restauro completo.

L'antica costruzione conserva ancora la severità propria degli ambienti militari e il cannone di epoca napoleonica richiama fortemente il periodo storico e il coinvolgimento politico-sociale che la città e il territorio alessandrino conobbero.

L'area espositiva si articola su due piani e raccoglie il risultato di anni di ricerca didattica volta a valorizzare il ricco patrimonio storico, scientifico ma soprattutto etnografico del territorio.

Il Museo etnografico "C'era una volta" sin dalla sua nascita si è posto come luogo fondamentale per il recupero e la comprensione di tradizioni, usi, costumi ed oggetti del passato del nostro territorio, delle cui origini si è molto spesso persa la memoria. Il nostro Museo, mediatore tra il presente e il passato, ha il compito di recuperare le tradizioni e gli elementi della vita quotidiana nel territorio alessandrino, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

L'esposizione, si articola in ricostruzioni sceniche ed ambientazioni che ospitano curiosità del passato con percorsi ("Arco della vita", "Il mondo del lavoro", "Alessandria città produttiva", "C'era l'era", "Il mondo del fiume") e

laboratori didattici ("Giochi e giocattoli al tempo dei bisnonni"; "Un banco per due: in classe come un tempo"; "La carta vive"; "La ceramica"; "L'argilla"; "La musica nella tradizione popolare"; "Suoniamo le rave"; "Antichi Mestieri") che permettono un approfondimento degli aspetti sociali del territorio circostante.

Tutti i laboratori e i percorsi didattici sono coordinati dai volontari dell'Associazione "Amici del Museo Etnografico Gambarina".

Negli ultimi anni, grazie alle competenze e alle capacità organizzative dei Volontari del Servizio Nazionale Civile, si è riscontrato un notevole incremento delle attività e un forte legame è quello vivo tra i ragazzi ex volontari e il museo stesso, anche dopo la fine dell'esperienza di servizio civile.

I visitatori più assidui del museo sono sicuramente le scolaresche della scuola primaria e secondaria, ma non meno rilevante è la presenza di utenti internazionali, per i quali tra l'altro sono stati realizzati opuscoli in lingua francese, inglese e russa, ed un'audioguida in inglese.

L'Ente promuove e pubblicizza le proprie attività attraverso i *social network* (Facebook, e il sito [www.museogambarina.it](http://www.museogambarina.it)), e-mail (iscritti *mailing-list*) e comunicati stampa che vengono pubblicati sui periodici locali (ad es. "Il Piccolo", "La Voce", etc) ed è possibile visionare video e video cartoline sul canale Youtube.

In tredici anni si sono contati più di 200.000 visitatori, il 26% dei quali proveniente dalle scuole di Alessandria e Provincia.

### Descrizione del contesto locale

#### La città di Alessandria

Conta di una popolazione residente di circa 89.446 abitanti. I siti culturali e i musei sono ubicati prevalentemente nel centro storico negli anni trenta furono eretti importanti edifici pubblici e opere architettoniche, come il Dispensario Antiturbercolare, progettato da Ignazio Gardella e il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi, progettato dall'architetto Franco Petrucci e decorato dai mosaici di Gino Severini.

Palatium Vetus. Il palazzo, nella centrale piazza della Libertà, venne costruito intorno al 1170. Ha avuto funzione di Broletto, nei secoli XIII e XIV, quindi centro della vita politica,

amministrativa e giudiziaria del comune medioevale. Dal 2012, è sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che ne ha completamente finanziato il restauro.

Palazzo del Municipio o Palazzo Rosso (dal colore della facciata). Eretto nel XVIII secolo è dotato di un particolare orologio a tre quadranti (da notare sulla sommità il galletto sottratto dagli alessandrini ai casalesi nel 1225);

Palazzo Ghilini, oggi sede dell'Amministrazione Provinciale e della Prefettura, progettato da Benedetto Alfieri nel 1733, di pregevoli forme barocche, considerato il più bello e monumentale della città.

Palazzo Cuttica di Cassine. Futura sede del Museo Civico e già sede del Conservatorio Statale di Musica "Antonio Vivaldi" e precedentemente del liceo musicale.

Palazzo Guasco. Situato nell'omonima via Guasco la sua storia risale ai primi secoli dalla fondazione della città. L'attuale conformazione è del secolo XVIII.

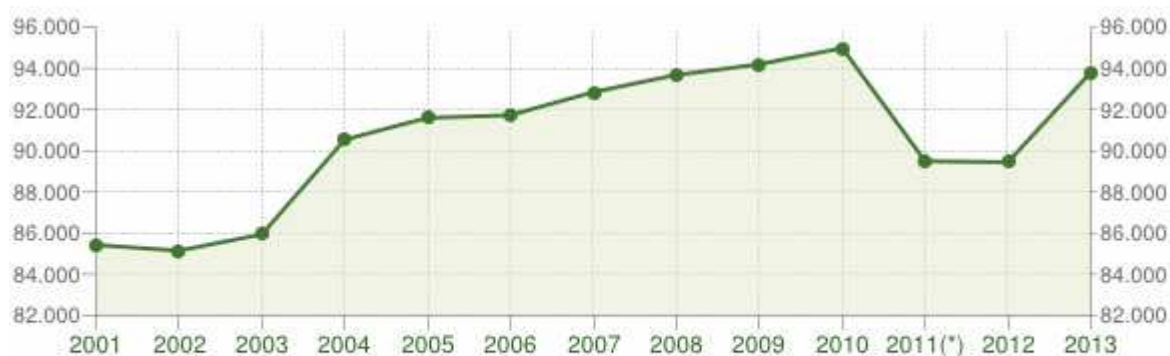
Casa Borsalino. Opera dell'architetto Ignazio Gardella progettata tra il 1949 e il 1951 e realizzata nel 1952.

Quasi adiacente a piazza della Libertà è la piccola ed elegante piazza del Duomo, con la nuova cattedrale neoclassica del (1810-1849) che conserva al suo interno la statua lignea della Madonna della Salve; Santa Maria di Castello, la più antica della città (XV secolo), situata presso l'antico borgo Rovereto e che fonde nella sua struttura stili di epoche diverse, come quello tardo - romanico della costruzione con il portale rinascimentale .

La **Cittadella di Alessandria** costituisce uno dei più grandiosi monumenti europei nell'ambito della fortificazione permanente del XVIII secolo, uno dei pochi ancora esistenti in Europa. È l'unica fortezza europea ancora oggi inserita nel suo contesto ambientale originario: non esiste uno schermo di case che chiude la visuale dei bastioni, o una strada ad alta percorrenza a circondare i fossati.

Dal 1998 Alessandria è sede dell'Università degli studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Alessandria** dal 2001 al 2013. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ALESSANDRIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

La popolazione straniera iscritta nell'anagrafe della popolazione residente del Comune di Alessandria alla data del 31/12/2014 è pari a 13.165 unità di cui 6302 maschi e 6863 femmine.

I Paesi più rappresentati sono l'Albania, il Marocco, la Cina, l'Ecuador, l'Ucraina e la Tunisia .  
Nell'ambito della Comunità Europea i Paesi più rappresentati sono la Romania, la Polonia, la Bulgaria e la Lituania.

#### Scuole di Alessandria per tipologia

##### Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado

Scuola dell'Infanzia (39)

Scuola Primaria (28)

Scuola Secondaria di primo grado (7)

##### Scuole Secondarie di secondo grado

*I percorsi dei nuovi Licei e i settori degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali.*

Liceo Classico (1)

Liceo Scientifico (3)

Liceo Linguistico (1)

Liceo Scienze Umane (1)

Istituto Tecnico Economico (2)

Istituto Tecnico Tecnologico (3)

Istituto Professionale Servizi (2)

Istituto Professionale Industria e Artigianato (1)

##### Altri Istituti

Istituto Comprensivo (3)

Istituto Superiore (2)

Centro Territoriale Permanente (1)

*La grave crisi occupazionale ed economica piemontese vede la nostra Provincia ai primi posti per la disoccupazione giovanile. Il tasso di disoccupazione giovanile è del 30,4% (fonte Istat Giugno 2015)*

*Il modello culturale prevalente è più conservatore che innovativo nonostante l'internazionalizzazione di molte aziende che hanno puntato sulle produzioni tipiche.*

#### Destinatari

##### **Utenza museale:**

- 2800 **ragazzi e studenti** di ogni classe e grado di istruzione, accompagnati dalle loro insegnanti ;
- 3000 **famiglie** che vogliono trascorrere una giornata di aggregazione;
- 10.000 **visitatori** di ogni età e provenienza che vogliono condividere le proprie esperienze e conoscere usi e costumi di altre culture.

##### **Associazioni:**

- **culturali** che dopo aver fornito ai volontari un contributo concreto allo studio e alla realizzazione di approfondimenti specifici e innovativi vogliono estendere la partecipazione alla loro utenza;
- **di stranieri** per confrontarsi e raccontarsi. Scoprire la loro quotidianità, i loro ricordi, le loro tradizioni.

## Beneficiari

- *le istituzioni scolastiche* che avranno modo di creare momenti di scambio e di integrazione multiculturale;
- *il Museo* che avrà un effetto feedback e di incremento dell'utenza;
- *i Volontari* e tutti coloro che li aiuteranno nella realizzazione di documentazione ed eventi;
- *l'utenza tutta* che avrà modo di arricchire e confrontare tradizioni usi e costumi delle altre culture.

## Analisi del problema

È fondamentale il binomio vecchio-nuovo, tradizione-modernità. Nostro dovere è tradurre queste coordinate in oggetti, suoni, emozioni e scegliere il modo migliore in cui esporle, dando evidenza alle peculiarità delle varie culture locali e degli influssi esterni che nel tempo hanno modellato le nostre abitudini.

Come si evince dai dati riportati precedentemente, il numero dei cittadini stranieri è in continua crescita sia a livello nazionale che locale. Pertanto, il bisogno di integrazione fondato sulla scoperta di punti di contatto tra le diverse culture, è più forte che in altre realtà.

Nello specifico, il museo etnografico locale rischia di non essere percepito come tale dai *nuovi cittadini*, che lo possono vedere come un'istituzione distante e distaccata.

Il progetto proposto è volto non solo all'incontro tra culture, ma soprattutto all'incontro tra persone che interagiscono su vari fronti (sociale, religioso, etc). Dalla comprensione delle interazioni sociali e delle evoluzioni tra generazioni, è possibile accrescere la consapevolezza delle nostre tradizioni e di quelle di altre culture, che in futuro si fonderanno.

Il progetto si rivolge principalmente ai giovani, con particolare riguardo all'integrazione interculturale, facendo tesoro dell'esperienza delle persone più mature. L'idea del progetto si basa quindi su un "*fil rouge*" generazionale e interculturale che coinvolge i visitatori stessi: una raccolta di esperienze dei visitatori di "*ieri*" e di "*oggi*", integrata a fonti interculturali esterne ("*ieri e oggi*"), e successiva diffusione dell'attività a tutti i fruitori, compresi quelli "*virtuali*" che arrivano a noi tramite i canali telematici.

Parte del nostro progetto si fonda quindi sulle testimonianze dirette delle persone più o meno giovani che frequentano il Museo, al fine di valorizzare le loro memorie, riscoprire le tradizioni e conoscere nuove culture.

Nel 2014/2015 è stato realizzato il progetto di Servizio Civile Nazionale denominato "*Culture locali: ieri, oggi e domani?*" che ha impegnato quattro Volontari con l'obiettivo di recuperare e valorizzare un patrimonio culturale e locale che, nonostante il passare del tempo, continua a rimanere vivo negli usi e costumi caratterizzanti la nostra vita quotidiana.

La novità di questo progetto era stata l'apertura al "*diverso*", alle culture altre che grazie ad un processo di globalizzazione, integrazione e fusione entrano nelle nostre abitudini influenzando più o meno positivamente, senza dimenticare l'etnografia locale.

La ricerca era stata suddivisa in differenti ambiti di indagine, per poter meglio analizzare ed approfondire contesti interculturali vasti e talvolta complessi e il risultato era stato superiore alle aspettative con la realizzazione di una mostra, quattro elaborati relativi alle tematiche di indagine e una conferenza per presentare i risultati di una ricerca etnografica e multiculturale davvero utile ed interessante.

Lo sforzo che si vorrebbe fare è un tentativo di continuazione del progetto sopracitato che tanto materiale ha ancora da approfondire e che ha gettato le basi per coinvolgimento attivo di varie associazioni nonché partecipazione da parte della nuova popolazione straniera del nostro territorio e consolidamento della memoria locale tra le nuove generazioni.

Fondamentale sarà comunque continuare l'attività di ricerca etnografica avviata con il progetto precedente.

Le culture "altre" vengono da una storia talvolta molto diversa dalla nostra e fondamentale è l'apertura al nuovo nonché un reciproco scambio di memorie.

Se è fondamentale sapere da dove veniamo, lo è anche la storia di chi ci è attorno. Il processo di trasmissione culturale avviene solo attraverso la conoscenza storica e culturale e fin da bambini deve essere messo in atto.

Per questo, il Museo della Gambarina è il luogo ideale per questo tipo di processo culturale: molti bambini di differenti culture si ritrovano fianco a fianco a riscoprire quali erano le usanze di un tempo nel nostro territorio e hanno modo di confrontarsi con le tradizioni tramandate nelle proprie famiglie di diverse nazionalità.

Grazie agli ultimi progetti di Servizio Civile si è venuto a creare un gruppo di giovani che partecipa ancora attivamente agli eventi e alla vita museale e che potrà fornire anche in questa occasione un valido supporto all'inserimento dei volontari che verranno selezionati.

<b>Destinatari</b>	<b>Beneficiari</b>
- <i>ragazzi e studenti</i> di ogni classe e grado di istruzione, accompagnati dalle loro insegnanti;	- <i>le istituzioni scolastiche</i> che avranno modo di creare momenti di scambio e di integrazione multiculturale;
- <i>famiglie</i> che vogliono trascorrere una giornata di aggregazione;	- <i>il Museo</i> che avrà un effetto feedback e di incremento dell'utenza;
- <i>visitatori</i> di ogni età e provenienza che vogliono condividere le proprie esperienze e conoscere usi e costumi di altre culture.	- <i>i Volontari</i> e tutti coloro che li aiuteranno nella realizzazione di documentazione ed eventi;
- <i>culturali</i> che dopo aver fornito ai volontari un contributo concreto allo studio e alla realizzazione di approfondimenti specifici e innovativi vogliono estendere la partecipazione alla loro utenza;	- <i>l'utenza tutta</i> che avrà modo di arricchire e confrontare tradizioni usi e costumi delle altre culture.
- <i>di stranieri</i> per confrontarsi e raccontarsi. Scoprire la loro quotidianità, i loro ricordi, le loro tradizioni.	- <i>le istituzioni scolastiche</i> che avranno modo di creare momenti di scambio e di integrazione multiculturale;

## 7) Obiettivi del progetto

### **Obiettivi generali del progetto**

Il Museo vuole proseguire un percorso di conoscenza delle diverse culture che abitano la nostra città e per farlo partirà dalle origini culturali della civiltà contadina di inizio secolo sviluppatasi nell'alessandrino, per arrivare ai cambiamenti nei giorni nostri e inglobare stimoli e conoscenze provenienti dall'esterno. L'intento principale è quindi comprendere come la nostra società risenta di un "meticcio" culturale, di una "fusione" di comportamenti, usi e

costumi avvenuta nel corso delle generazioni e dell'arrivo di persone di tradizioni differenti che hanno introdotto nella nostra quotidianità e, di rimando, come i nostri abbiano influenzato i loro modi di vivere.

Si partirà dunque dall'osservazione di uno o più aspetti culturali (le abitudini alimentari, le superstizioni, gli aspetti religiosi, ecc) di particolari gruppi presenti all'interno della nostra provincia. La nostra osservazione è volta a registrare i cambiamenti e le modifiche che i migranti (vecchi e nuovi) hanno apportato a vari aspetti della loro cultura d'origine e, di rimando, come il loro contributo abbia arricchito la nostra.

Una persona, distaccandosi dalla cultura in cui è nata, avrà sempre vivo nella sua memoria un bagaglio di conoscenze, credenze, usi e costumi da trasmettere alle generazioni future che nasceranno in un territorio diverso da quello in cui questi saperi si sono sviluppati.

Sfruttando l'ampia rete di conoscenze del museo (S.O.M.S., case di riposo, associazioni che si occupano d'intercultura, scuole di ogni ordine e grado, ecc) si raccoglieranno dati e informazioni utili per arrivare a trarre delle conclusioni accettabili sul tema proposto.

I Volontari del Servizio Civile verranno affiancati e formati dallo staff museale con conoscenze specifiche negli ambiti in cui si andrà ad operare.

Tutto il lavoro dei volontari sarà quindi volto a formare delle figure professionali in grado di lavorare in ambiti museali, di ricerca etnografica e di integrazione sociale.

Il Museo vuole essere un punto d'incontro tra *background* etnografici anche di diverse culture presenti sul territorio alessandrino: stranieri, immigrati e originari.

<b>Obiettivi generali</b>
<b>A. Valorizzare ed approfondire l'attività di ricerca etnografica attraverso la raccolta di testimonianze che promuovano la partecipazione museale</b>
<b>B. Indagine su realtà "altre" e coinvolgimento delle stesse arricchendo l'offerta culturale e documentando la varietà dei contesti multiculturali del territorio</b>
<b>C. Esposizione dei risultati della ricerca</b>

### Obiettivi specifici del progetto

Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
A1. Riscoprire il territorio: raccogliere testimonianze per recuperare esperienze	a. conoscenza approfondita del museo e delle sue attività	0	3
	b. gestione di percorsi e di laboratori	0	100
	c. incontri di presentazione ed approfondimento specifici con enti ed esperti per definire gli ambiti di azione	0	5
A2. Elaborare dati analitici, etnografici e sociologici	a. creazione di questionari per raccogliere testimonianze tra l'utenza museale e la gente comune	0	6

B1. Consolidare e potenziare le attività di ricerca già avviate dal Museo sull'integrazione e la multiculturalità	a. analisi di dati ed informazioni raccolte dai Volontari che hanno realizzato il progetto "Culture locali: ieri, oggi e domani?"	4	7
	b. ricerca di contatti con associazioni ed esperti sui temi dell'integrazione	5	10
	c. stesura di una ricerca multiculturalità su tematiche a discrezione dei volontari	0	3
B2. Avviare un'indagine di riscoperta del territorio e creare nuovi percorsi educativi mirati all'effetto <i>feedback</i> per promuovere l'integrazione culturale	a. approfondimento dei percorsi già esistenti con integrazione di informazioni relative alle nuove culture e preparazione di schede di orientamento alla visita e di valutazione del percorso.	4	7
	b. attivazione di gruppi di discussione	0	3
	c. ricerca di documentazione varia (fotografie, oggettistica, etc.) per una successiva mostra	1	2
	d. elaborazione dei dati raccolti e confronto	4	7
C1. Piano di comunicazione e promozione	a. aggiornamenti e comunicazioni periodiche dello stato dei lavori relativi alle ricerche e all'elaborazione di documentazione specifica, oltre che pubblicizzazione delle attività svolte al Museo, attraverso un blog museale.	0	1 al mese
C2. diffondere iniziative attraverso media e <i>social network</i>	a. aggiornamenti puntuali del sito internet del Museo;	settimanale	settimanale
	b. aggiornamenti puntuali delle pagine del Museo sui <i>social network</i> ; museale.	1 a settimana	1 a settimana
C3. aumentare l'utenza della struttura museale	a. pubblicizzazione di vecchie e nuove attività didattiche attraverso comunicazioni periodiche e promozione capillare.	100	200
	b. incentivare il numero di utenti grazie a percorsi rinnovati ed attività di integrazione	13.396 (nel 2014)	+10%
C4. capacità di gestione dei volontari	a. organizzazione di un evento finale a piacere volto a valorizzare il lavoro svolto e a proporlo, in maniera originale ed attraente, alla cittadinanza.	0	1



	b. promozione e gestione dell'evento, da realizzare autonomamente.	0	1
--	--	---	---

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Al fine di rendere più agevole l'esposizione delle attività progettuali utili al raggiungimento degli obiettivi, l'impiego delle risorse e le specifiche attività dei volontari, riportiamo qui di seguito per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività da svolgere per la realizzazione del progetto.

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Attività previste</b>
A1. Riscoprire il territorio: raccogliere testimonianze per recuperare esperienze	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. introduzione alla struttura museale e alle sue attività di ricerca e di didattica.</li> <li>b. individuazione di ambiti di ricerca compatibili con quelli che sono gli obiettivi del progetto (quali abbigliamento , cibo, mestieri, allevamento, agricoltura...)</li> <li>c. incontri di presentazione ed approfondimento specifici con enti ed esperti per definire gli ambiti di azione</li> </ul>
A2. Elaborare dati analitici, etnografici e sociologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. progettazione ed organizzazione incontri tra staff museale e volontari volti a definire le modalità di realizzazione di ricerche multiculturali</li> <li>b. analisi ed elaborazione di strumenti utili ad intraprendere una ricerca etnografica originale (questionari, schede tecniche, bibliografie).</li> <li>c. successiva creazione di questionari per raccogliere testimonianze tra l'utenza museale e la gente comune</li> </ul>
B1. Consolidare e potenziare le attività di ricerca già avviate dal Museo sull'integrazione e la multiculturalità	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. analisi di dati ed informazioni raccolte dai ragazzi che hanno realizzato il progetto "Culture locali: ieri, oggi e domani?".</li> <li>b. ricerca di contatti con associazioni ed esperti sui temi dell'integrazione</li> <li>c. progettazione ed organizzazione di incontri con Enti e singoli esperti già attivi nell'ambito dell'integrazione.</li> <li>d. attivazione di gruppi di discussione comprendenti staff, volontari ed esperti volti a coinvolgere realtà straniere in tematiche a discrezione dei volontari.</li> <li>e. stesura di una ricerca multiculturale su tematiche a discrezione dei volontari sensibilizzando la partecipazione di vecchie e nuove generazioni di differenti culture consolidando e moltiplicando i momenti di scambio ed incontro.</li> </ul>

B2. Avviare un'indagine di riscoperta del territorio e creare nuovi percorsi educativi mirati all'effetto <i>feedback</i> per promuovere l'integrazione culturale	<p>a. approfondimento dei percorsi già esistenti con integrazione di informazioni relative alle nuove culture e preparazione di schede di orientamento alla visita e di valutazione del percorso.</p> <p>b. attivazione di gruppi di discussione</p> <p>c. ricerca di documentazione fotografica per un'eventuale successiva mostra</p> <p>d. elaborazione della conseguente statistica coi numeri di affluenza e di gradimento e con i dati raccolti messi a confronto</p>
C1. Piano di comunicazione e promozione	a. aggiornamenti e comunicazioni periodiche dello stato dei lavori relativi alle ricerche e all'elaborazione di documentazione specifica, oltre che pubblicizzazione delle attività svolte al Museo, attraverso un blog museale.
C2. diffondere iniziative attraverso media e <i>social network</i>	<p>a. aggiornamenti puntuali del sito internet del Museo;</p> <p>b. aggiornamenti puntuali delle pagine del Museo sui <i>social network</i>; museale.</p>
C3. aumentare l'utenza della struttura museale	<p>a. pubblicizzazione di vecchie e nuove attività didattiche attraverso comunicazioni periodiche e promozione capillare;</p> <p>b. incentivare il numero di utenti grazie a percorsi rinnovati ed attività di integrazione</p>
C4. capacità di gestione dei volontari	<p>a. organizzazione di un evento finale a piacere volto a valorizzare il lavoro svolto e a proporlo, in maniera originale e/o itinerante, alla cittadinanza;</p> <p>b. promozione e gestione dell'evento, da realizzare autonomamente.</p>

Il Servizio Civile ha come finalità propria quella di contribuire alla “ formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”, pertanto il complesso delle attività di seguito riportate oltre a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto tengono conto anche di questo aspetto.

<b>FORMAZIONE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
Formazione volontari	<p>Formazione generale ( vedi descrizione punti 29-34 e sistema formazione allegato)</p> <p>Formazione specifica( vedi descrizione punti 35-41 e sistema formazione allegato)</p>
<p>Tutoraggio</p> <p>Si intende garantire ai volontari un buon livello di soddisfazione alla partecipazione dei progetti di servizio civile e si vuole supportare i volontari nella risoluzione di eventuali conflitti</p>	Realizzazione di 4 incontri di tutoraggio gestiti dall'ufficio servizio civile del comune di Alessandria
<p>Monitoraggio</p> <p>L'ufficio del servizio civile del comune di Alessandria in collaborazione con la sede di progetto, attuano specifici incontri di monitoraggio incentrati sul progetto al fine di</p>	- Discussioni in piccoli gruppi (tra volontari e gli altri operatori del servizio) riguardanti gli aspetti positivi e negative del progetto di Servizio Civile (riflessione complessiva sull'andamento del progetto, al II, V, IX e

raccogliere elementi per una nuova progettazione	XII mese di progetto) - Focus Group di valutazione al termine del XII mese
Bilancio dell'esperienza Al fine di favorire una crescita "civica, sociale, culturale e professionale dei volontari	Colloquio iniziale con oip di riferimento Incontri di gruppo Rilascio dichiarazione competenze Comune di Alessandria/ For.AL

In base a quanto sopra indicato le attività previste si svilupperanno secondo il seguente crono programma di massima:

Fase	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione generale	▪	▪	▪	▪	▪	.						
Formazione	▪	▪	▪									
Obiettivo A	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪		
Obiettivo B	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪
Obiettivo C	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪	▪
Tutoraggio	▪		▪		▪				▪		▪	
Monitoraggio			▪		▪	▪	▪	▪	▪		▪	▪
Bilancio dell'esperienza			▪			▪				▪	▪	▪

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Oltre alle risorse umane previste dalla vigente normativa di servizio civile nazionale (OLP, Formatori, operatori del monitoraggio, etc.) ogni volontario interagirà attivamente con altre figure per la realizzazione del progetto, tra cui:

N°	RUOLO	PRECEDENTI ESPERIENZE	ATTIVITÀ IN CUI VIENE COINVOLTO
2	tutor	gestione di gruppi di volontari di servizio civile	gestione del percorso di tutoraggio
1	tecnico audio-video (società multimediale Linkanto)	collaborazione con il museo etnografico	collaborazione logistica e strumentale
3	volontari di associazioni che si occupano di integrazione	esperti in multiculturalità	formazione, collaborazione e realizzazione delle fasi preliminari del progetto
1	assistente sociale	Operatore di rete	Ricerca testimoni privilegiati
1	insegnante	Docente scienze sociali	Attività di ricerca
1	Referente università	Docente	Attività di ricerca

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

<b>A. Valorizzare ed approfondire l'attività di ricerca etnografica attraverso la raccolta di testimonianze che promuovano la partecipazione museale delle persone</b>	
A1. Riscoprire il territorio: raccogliere testimonianze per recuperare esperienze.	<p>a. visita guidata illustrativa delle varie sezioni dell'istituzione, con particolare riguardo alle attività, agli spazi e ai percorsi ideati per le scuole di ogni ordine e grado. Saranno illustrati e presentate le sale espositive, gli uffici, i magazzini, la biblioteca e gli archivi. Ai volontari sarà chiesto di acquisire una preliminare conoscenza della struttura museale e dei suoi contenuti, oltre che delle attività svolte.</p> <p>b. ricerca etnografica su ambiti compatibili con gli obiettivi del progetto (percorsi o laboratori didattici) da svolgersi attraverso bibliografie e questionari con il supporto di esperti</p> <p>c. creazione di schede tecniche che illustrino le particolarità dei cinque sensi e le caratteristiche su cui si può progettare un percorso sensoriale che valorizzi l'offerta museale</p>
A2. Sensibilizzare la partecipazione di vecchie e nuove generazioni consolidando e moltiplicando i momenti di scambio ed incontro	<p>a. I Volontari dovranno partecipare ad incontri periodici con lo staff museale, volti al controllo e alla verifica del lavoro di ricerca etnografica e utili a pianificare la creazione di approfondimenti legati alla multiculturalità nel modo più compatibile con le esigenze del Museo (ambiti, tempi, spazi, proposte alle scuole).</p> <p>b. I Volontari dovranno individuare profili di esperti di temi particolarmente legati alla quotidianità (etnografi, storici del costume, etnografi, gastronomi, musicisti, artisti, artigiani) e di Enti o strutture (circoli, associazioni di Volontariato) e raccogliere suggerimenti e materiale idoneo alla creazione di nuova documentazione per approfondire ed ampliare i percorsi museali.</p> <p>c) I volontari dovranno organizzare e partecipare attivamente a gruppi di discussione comprendenti <i>staff</i> museale (punto 1) ed esperti (punto 2) allo scopo di sviluppare in modo organico il lavoro relativo ai nuovi percorsi.</p>
<b>B. Arricchire l'offerta culturale documentando la varietà di contesti multiculturali sul territorio</b>	
B1. Consolidare e potenziare le attività di ricerca già avviate dal Museo sull'integrazione e la multiculturalità	<p>a) Ricerca ed analisi di quanto già attuato da altri volontari in riferimento a progetti legati alla multiculturalità.</p> <p>b) Selezione del materiale idoneo alla costruzione di nuovi percorsi per i visitatori o laboratori didattici legati ad integrazione e cooperazione</p>
B2. Avviare un'indagine di riscoperta del territorio e creare nuovi percorsi educativi mirati	<p>a) Preparazione di schede di orientamento alla visita museale con integrazione in base alle ricerche multiculturali.</p>

<p>all'effetto <i>feedback</i> per promuovere l'integrazione culturale</p>	<p>b) Elaborazione della conseguente statistica numeri di affluenza e di gradimento.  a) Approfondimento dei percorsi già esistenti con integrazione di informazioni relative alle nuove culture e preparazione di schede di orientamento alla visita e di valutazione del percorso.  b) Attivazione di gruppi di discussione  c) Ricerca di documentazione fotografica per un'eventuale successiva mostra  d) Elaborazione della conseguente statistica coi numeri di affluenza e di gradimento e con i dati raccolti messi a confronto.</p>
<p><b>C. Comunicazione tramite canali multimediali</b></p>	
<p>1) Piano di comunicazione e promozione</p>	<p>a) I Volontari dovranno fornire aggiornamenti e comunicazioni periodiche in merito allo stato dei lavori relativi alle ricerche e all'elaborazione dei percorsi/laboratori, oltre che pubblicizzazione delle attività svolte al Museo, attraverso un blog museale. Seguiti dallo staff e da un tecnico esperto in informatica, dovranno progettare le sezioni, implementare la struttura e predisporre i contenuti da pubblicare.</p>
<p>2) diffondere iniziative attraverso media e <i>social network</i></p>	<p>a) dovranno provvedere all'aggiornamento e al corretto funzionamento del sito internet del Museo;  b) Dovranno provvedere all'aggiornamento e al corretto funzionamento delle pagine Facebook e Twitter del Museo, interagendo con i visitatori "virtuali" ed inoltre rendersi disponibili per attività promozionali pratiche quali telefonate o distribuzione di materiale pubblicitario in occasione di eventi di richiamo;</p>
<p>3) aumentare l'utenza della struttura museale</p>	<p>a) Pubblicizzazione di vecchie e nuove attività didattiche attraverso comunicazioni periodiche e promozione capillare.</p>
<p>4) capacità di gestire evento finale e percorso didattico</p>	<p>a) I volontari dovranno presentare i risultati ottenuti con la ricerca etnografica e i percorsi/laboratori didattici ideando un evento finale da organizzare all'interno della struttura museale; Dovranno organizzare l'evento (data, ora, predisposizione spazi, etc.), promuoverlo (comunicati stampa, inviti e volantini, etc) e gestirlo (presentazioni, discorsi aperti, etc). L'evento rappresenta una vera e propria verifica del lavoro svolto dai volontari: in questa occasione, il personale del Museo non prenderà parte in prima persona, ma lascerà piena autonomia nella gestione ai volontari per valutarne la crescita e la maturità acquisite. Potrà essere scelto dai volontari, potrà essere una mostra fotografica o una conferenza di presentazione delle informazioni raccolte sotto forma di elaborati/ opuscoli/ relazioni.</p>

<b>SERVIZIO CIVILE</b>	<b>Ruolo e compiti del volontario</b>
<b>Formazione dei volontari</b>	<b>Partecipazione percorso di formazione generale</b> <b>Partecipazione percorso di formazione specifica</b>
<b>Tutoraggio</b>	<b>Partecipazione incontri di tutoraggio.</b>
<b>Monitoraggio</b>	<b>Partecipazione agli incontri di monitoraggio e elaborazione dei questionari di auto valutazione dell'esperienza</b>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

I volontari avranno diritto, come gli altri dipendenti comunali, a numero 2 buoni pasto settimanali da consumare presso i locali convenzionati .

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*   
I volontari saranno impegnati per un minimo di 20 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

---

Si richiede flessibilità oraria, disponibilità nei giorni festivi con possibilità di prestare servizi al di fuori del Museo ove previsto nel progetto (scuole, case di riposo, s.o.m.s., pro-loco, etc)

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Museo Etnografico "C'era una volta"	Alessandria	P.zza Gambarina 1		4	Garneri Elena	03/03/1935	GRNLNE35C43D205G	Garneri Elena	03/03/1935	GRNLNE35C43D205G
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Notevole importanza riveste per l'amministrazione comunale di Alessandria, la comunicazione in materia di Servizio Civile Nazionale tesa a promuovere sul territorio proprio la cultura sul Servizio Civile intesa come sviluppo delle politiche a favore dei giovani, di partecipazione attiva e di educazione alla pace.

All'interno del sito Internet del Comune di Alessandria vi è un link specifico di permanente informazione, pubblicizzazione, promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale. Nella pagina web sono contenuti anche i riferimenti dove i giovani possono approfondire l'argomento.

In occasione della pubblicazione dei bandi per i giovani volontari, il progetto verrà adeguatamente pubblicizzato e promosso, al fine di veicolare in maniera chiara la sua conoscenza su tutto il territorio. Si procederà, pertanto, ad una articolata campagna di diffusione dell'iniziativa progettuale, mirata e modulata sulle caratteristiche del target di riferimento. In particolare, gli strumenti e le modalità di pubblicizzazione che verranno utilizzati sono i seguenti:

- L'ideazione e la produzione di materiale informativo dedicato ai giovani quali manifesti e brochure
- L'organizzazione e gestione di volantini, affissione manifesti e locandine nei luoghi di aggregazione giovanile e in scuole superiori e Università presenti sul territorio alessandrino.
- Una campagna d'informazione rivolta ai giovani frequentanti le agenzie di formazione professionale e gli istituti di istruzione secondaria superiore, attraverso momenti assembleari concordati con i responsabili delle agenzie stesse.
- Pubblicazione di una sintesi del progetto e del bando integrale sui Siti Internet dei Comuni dell'Alessandrino dotati di servizio Informagiovani.
- Pubblicazione di una sintesi del progetto e del bando integrale sul Portale dell'Amministrazione provinciale, contenente speciali sezioni dedicate ai giovani e al mondo del volontariato.
- Possibilità di consultazione del progetto e del relativo bando (con specifico riferimento alle sedi di impiego, ai posti disponibili, alle attività previste, alle condizioni di espletamento del servizio, agli aspetti organizzativi e gestionali, ecc..) presso le singole sedi di realizzazione.
- La spedizione di un sms informativo a tutti i giovani residenti nel territorio del Comune e della Provincia di Alessandria e iscritti all'Informagiovani contenente i principali significati del servizio civile nazionale e, più specificatamente le informazioni essenziali relative ai progetti dell'amministrazione, le scadenze stabilite e i riferimenti a cui rivolgersi.
- L'utilizzo attraverso l'Informagiovani di Alessandria della pagina Facebook quale strumento per informare e sensibilizzare il popolo giovanile sulle offerte legate al Servizio Civile
- Attività di informazione, con distribuzione di locandine e di volantini, presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico dei Comuni, il Centro Provinciale per l'Impiego, le facoltà dell'Università del P.O., i Centri Informagiovani.
- Attività di informazione e di diffusione attraverso i locali mezzi di comunicazione, con particolare riferimento alla stampa (comunicati stampa, conferenze stampa, ecc.).
- Attività di promozione in occasione di tutte le più importanti iniziative pubbliche promosse dal servizio Giovani.

Presso l'ufficio del servizio civile del Comune di Alessandria sarà aperto tutti i



giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle 13.00 uno sportello informativo a cui i giovani possono rivolgersi per approfondimenti o chiarimenti eventuali, sarà disponibile materiale informativo e una raccolta di scritti lasciata da volontari che hanno svolto SCN in precedenza.

Inoltre, presso l'Informagiovani, e l'Urp, saranno operativi gli Sportelli Informativi, presso cui si metteranno a disposizione dispense e materiale informativo, e un *data base* locale contenente tutti i dati dei progetti locali e dei volontari richiesti.

Non va dimenticato inoltre l'aggiornamento continuo della pagina dedicata al Servizio Civile Nazionale, sul sito internet del Comune di Alessandria.

A tutto questo, in occasione della pubblicazione dei bandi U.N.S.C. si accompagna una campagna informativa *ad hoc* attraverso gli organi di stampa della provincia, delle televisioni e radio locali.

L'ente sede di progetto in ogni evento pubblico previsto dal progetto allestisce un desk in cui si può trovare materiale informativo sul servizio Civile e sui progetti dell'amministrazione comunale locale.

Inoltre sarà allestito un desk informativo con materiale promozionale, gestito dal personale dell'ufficio in collaborazione con i volontari di servizio civile, nelle manifestazioni pubbliche della città, come ad esempio la Stra Alessandria, Ale chocolate, Festa di Borgo Rovereto, Floreale, Frascaro in fiore, Gagliaudo tra i mercanti, La notte dei ricercatori, Musei aperti, etc

Alle attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale sono normalmente dedicate 25 ore complessive al mese.

In occasione della pubblicazione dei bandi di ricerca dei volontari, vengono dedicate alle attività di pubblicizzazione e informazione almeno 40 ore mensili.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si applicano i criteri elaborati dall'UNSC secondo la Determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Per le azioni di monitoraggio si rimanda al Sistema di Monitoraggio allegato

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

### Requisiti obbligatori

Il mancato possesso dei requisiti indicati pregiudica la possibilità di partecipare al progetto.

	Requisito	Motivazione
Istruzione e formazione	Diploma di maturità scuola superiore	Il candidato deve possedere un discreto livello di cultura generale e capacità di elaborazione intellettuale tali da poter interagire con docenti e studenti

### Requisiti preferenziali

Istruzione e formazione	Diploma di maturità liceale in ambito umanistico e/o scientifico
Esperienze	Esperienze in ambito etnografico, sociale, informatico e/o artistico
Competenze informatiche	Pacchetto base Office, conoscenza web e e-mail, social networks (ECDL CORE)
Competenze tecniche	Tecniche base di ripresa e di video editing
Competenze trasversali	Interesse per la ricerca etnografica, le attività produttive, il mondo del lavoro. Capacità relazionali e organizzative. Capacità di redigere elaborati in modo corretto.
Altro	Conoscenza lingue straniere, in particolare inglese. (Liv A2) Patente B

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste dal progetto saranno destinate le risorse finanziarie indicate in seguito.

<i>Fase</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Risorse economiche destinate</i>
Bilancio dell'esperienza	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 1.000,00
Certificazione delle competenze	Costi a copertura della certificazione	€ 1.500,00
Realizzazione di manifesti e brochure	Costi a copertura del materiale e della fotoriproduzione	€ 600,00

informative per SCN		
Realizzazione CD multimediale	Costi a copertura del personale coinvolto documentazione dell'esperienza di SCN	€ 1.500,00
<i>TOTALE delle risorse economiche destinate</i>		€ 4.600,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<b>PARTNER</b>	<b>AMBITO</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>AZIONE</b>
Scuole superiori (Liceo delle scienze sociali "Saluzzo – Plana")	Istruzione superiore	Collaborazione con insegnanti e studenti (ricerca testimonianze)	Obiettivo A, B
UNITRE – Università della Terza Età	Istruzione	Collaborazione con insegnanti e studenti	Obiettivo A, B
S.O.M.S. (Alluvioni Cambiò, Castellazzo Bormida)	Società di Mutuo Soccorso	Fornitura materiale relativo a cultura locale	Obiettivo A, B
CISSACA (Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Comunali dell'Alessandrino)	Consorzio con finalità socio-assistenziali	Integrazione; fornitura materiale relativo a cultura locale	Obiettivo A, B
Casa di riposo di Pecetto	Ente socio-sanitario assistenziale	Fornitura materiale relativo a cultura locale	Obiettivo A, B
Pro-loco (Castellazzo Bormida)	Associazione Locale di Volontariato	Fornitura materiale relativo a cultura locale e straniera	Obiettivo A, B
ISRAL (Istituto per la Storia della resistenza e della società contemporanea in Provincia di Alessandria)	Istituto storico	Fornitura materiale relativo a cultura locale e specialistico	Obiettivo A, B
Archivio di Stato di Alessandria	Istituzione statale	Fornitura materiale storico-archivistico	Obiettivo A, B

Gruppi TrataBirata, CalaGiùBella	Associazioni culturali ed etno-musicali	Fornitura materiale relativo a cultura locale	Obiettivo A, B
----------------------------------	---	---	----------------

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

	<b>Descrizione risorse</b>	<b>Attività</b>
Attrezzature	Videocamera e macchina fotografica	Obiettivi 1, 2, 3
	4 postazioni con personal computers in rete locale (LAN) collegati a internet, stampante e scanner per : - attività di formazione specifica - ricerche - predisposizione e stampa di materiale per il progetto - video editing - gestione dei social medial (facebook, youtube..)	Formazione specifica; Obiettivi 1, 2, 3
	Impianti audio- video (videoproiettore, microfoni, etc) per la formazione specifica per l'evento finale	Formazione specifica; Obiettivi 1, 2, 3
Locali	Locali ed uffici attrezzati del Museo Etnografico "C'era una volta" di Alessandria e dedicati ai volontari	Formazione specifica; Obiettivi 1, 2, 3
	Sale ed attrezzature a disposizione del Comune di Alessandria per la formazione generale dei volontari e per le attività di tutoring	Formazione specifica; Tutoraggio; Monitoraggio; Bilancio dell'esperienza
Materiali	Materiale cartaceo di vario tipo (carta, cartoncino..)	Formazione specifica; Obiettivi 1, 2, 3

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno
---------

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- Il Comune di Alessandria rilascerà ai volontari un attestato di partecipazione al progetto di Servizio Civile con indicato le mansioni svolte e le competenze acquisite.
- Nell'ambito del percorso di formazione denominato "Bilancio delle Competenze e Orientamento al Lavoro" verrà rilasciato ad ogni volontario un **diario di percorso** ( vedi materiale allegato a scopo di esempio ) in cui saranno inseriti i *bisogni e le competenze* rilevate, i momenti di *orientamento al mercato del lavoro* , e la focalizzazione del proprio *progetto professionale*. Verrà rilasciato il **CV e la lettera di presentazione** sia in formato cartaceo sia su supporto digitale ( Chiavetta USB contenente tutto il materiale oggetto della formazione)
- L'Amministrazione comunale si avvarrà, per la certificazione delle competenze acquisite dai singoli volontari, del FOR.AL , Agenzia formativa territoriale di Alessandria - Corso Cento Cannoni 4 - 15121 Alessandria .
- Il Comune di Alessandria rilascerà ai volontari una certificazione - attestato di partecipazione con verifica dell'apprendimento corso di formazione ex art. 37 comma 2 del D. LGS 81/2008 e s.m.i. ( formazione generale e specifica sulla sicurezza )
- Al termine del servizio, lo stesso FOR.AL procederà ad una valutazione, tramite verifica strutturata, delle competenze acquisite dal singolo volontario, e alla conseguente dichiarazione attestante.

Si allega accordo formale tra l'amministrazione comunale di Alessandria e il FOR. AL sede di Alessandria.

#### Competenze acquisibili

CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Cooperazione	Capacità di collaborare in un gruppo e di interagire con persone di differente età, sesso e nazionalità
Curiosità	Capacità di indagare la realtà attuale o passata , cercare e approfondire le informazioni, in una continua ricerca e raccolta

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE.	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Flessibilità	Inclinazione ad occuparsi con abilità e competenza in ambiti talvolta molto diversi tra loro

Iniziativa ed autonomia gestionale	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare ogni situazione, prontezza decisionale
------------------------------------	---

CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Uso del personal computer	Utilizzo dei programmi in uso, approfondimento pacchetto office: word ed excel, power point
Fotografia	Tecniche di ripresa e utilizzo di strumenti e programmi per la fotografia digitale
Web	Capacità di navigare su internet e sui social network, nonché di pubblicare contenuti e aggiornamenti
Approccio all'educazione non formale	Capacità di orientare, sostenere, gruppi di bambini, giovani e adulti durante i laboratori didattici

### **Formazione generale dei volontari**

#### *29) Sede di realizzazione:*

<p>Comune di Alessandria – Sala Formazione / Villa Guerci, Via Faà Di Bruno 70.  Comune di Alessandria – Ludoteca “C’è sole e luna”, Via Verona 102  Comune di Alessandria – Sala Bobbio / Biblioteca Civica, Piazza Vittorio Veneto n1  Comune di Alessandria – Sala Conferenze Giardino Botanico D. Bellotti , via Monteverde n. 24  Comune di Alessandria – Sala Conferenze Museo Etnografico C’era una volta, Piazza della Gambarina n. 1  Comune di Alessandria – Palazzo Cuttica Via Parma 1  Altre sedi a disposizione dell’Ente</p>
---

#### *30) Modalità di attuazione:*

<p>La formazione è realizzata in proprio presso l’Ente con formatori dell’Ente e con l’ausilio di esperti della materia trattata.</p>
---

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le scelte metodologiche che caratterizzano il sistema di formazione derivano da tre diversi ambiti di significato:

- La formazione come occasione di riflessione sulla propria esperienza, sulla propria narrazione, sui propri punti di osservazione privilegiati;
- La formazione come percorso di apprendimento e di elaborazione del proprio modo di conoscere e della capacità di porsi domande imbarazzanti;
- La formazione come condizione che permette di condividere interrogativi, ricerche ed azioni.

L'ipotesi formativa che fa da riferimento alle tecniche e alle metodologie che verranno utilizzate rimanda alla convinzione che "Apprendere" non è solo un fatto di testa, di nozioni, di cervello, ma che "apprendere" è anche un fatto di identità e che è impegnata a creare condizioni e ambienti per far crescere le persone sulla base delle loro decisioni, attenzioni, desideri.

Alla luce delle ipotesi formative sinteticamente delineate, la metodologia adottata ripercorre le indicazioni dell'UNSC:

- la lezione frontale: che coprirà il 50% delle ore di formazione e che vedrà impegnati formatori accreditati e con esperienza di servizio civile, ed esperti delle materie e delle aree segnalate successivamente tra i contenuti della formazione. Proprio per quanto sopra brevemente detto e per quanto riportato dalla normativa vigente, affinché la lezione frontale sia finalizzata ai processi di apprendimento, sarà resa interattiva grazie all'introduzione da parte dei docenti di momenti di discussione e di confronto tra i partecipanti;
- dinamiche non formali: copriranno il restante 50% delle ore di formazione e fanno riferimento a tecniche formative che tendono a stimolare le dinamiche di gruppo, facilitando la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Saranno per' utilizzati diversi linguaggi espressivi, tecniche di animazione e di narrazione, e comprenderanno la sinottica e il metodo dei casi, il T-p e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla narrazione e alla relazione alle relazioni in gruppo e di gruppo. Significato "forte", infatti, della ipotesi formativa precedentemente delineata risulta essere l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse interne al gruppo "costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale". In una visione che vede il protagonismo attivo, e il sapere agito da ciascuno, come patrimonio costitutivo di un reale percorso formativo.

A livello più strettamente operativo, l'ipotesi assume come pratiche formative:

- Strumentazioni e tecniche del metodo autobiografico sperimentato da tempo nell'ambito della formazione degli adulti. Se formare significa facilitare l'autonomo sviluppo dell'individuo nella sua complessità e interezza, per accompagnarlo nella costruzione e definizione di significati e la scelta di valori non solo rispetto al lavoro ma all'insieme della vita, appare decisiva

l'attenzione ai soggetti della formazione, alla loro storia, ai loro sentimenti, alle loro azioni, alle loro relazioni nel mondo.

- L'utilizzo di diversi linguaggi espressivi e, grazie a questi, la cura e attenzioni alle diverse intelligenze ("Con un dato linguaggio si può dire solo ciò che quel linguaggio permette di dire" Maturana) ;
- Strumentazione e tecniche della ricerca-azione. Si tratta di praticare una formazione che abbia la forza di "saper covare il caos". Affermando una figura di formatore come colui che "sa attendere che un calore diffuso faccia schiudere la situazione stessa". Operativamente: la creazione di condizioni che permettano al gruppo di formazione di definirsi attraverso il senso che il caos, il disordine delle diverse esperienze, può trovare in se stesso.

Saper entrare, attraverso il lavoro sulle biografie e motivazioni personali di ciascuno, e l'utilizzo di diversi linguaggi espressivi, dal linguaggio naturalistico e narrativo, legato strettamente all'esperienza vissuta, ad un linguaggio più disciplinare e strutturato.

**Per quanto riguarda l'erogazione e la certificazione della Formazione Generale l'Ente scrivente dichiara di erogare e certificare nel sistema Helios l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.**

Per una maggiore comprensione del piano formativo si rimanda si rimanda al Sistema di Formazione allegato.

### 33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale assume totalmente i contenuti indicati nelle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale** approvate con Decreto N. 160/2013, procedendo ad una integrazione ed ulteriore articolazione di alcuni moduli come di seguito specificato:

#### **1 - Valori e identità del servizio Civile**

##### **1.1 - L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate e proprie del modello autobiografico, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile a partire dalle aspettative e dalle motivazioni di ciascun volontario. Saranno messi in luce e in condivisione i pensieri e le idee di ciascuno sul servizio civile, e gli elementi progettuali che stanno alla base della scelta di prestare servizio civile. Questo modulo si presenta, da una parte come propedeutico a tutti gli altri moduli, dall'altra accompagna l'intera esperienza di servizio civile e attraversa diversi momenti di monitoraggio (così come previsto dal "Sistema di Monitoraggio").

##### **1.2 - Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà**

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del Servizio Civile Nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98. Verrà spiegato il passaggio del Comune di Alessandria da ente gestore di obiettori di coscienza a ente accreditato di servizio



civile nazionale.

1.3 a - Il dovere di difesa della Patria – difesa non armata e non violenta: A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Saranno affrontate e discusse le tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. Verrà approfondito, come indicano chiaramente le Linee guida per la formazione generale, il concetto di Patria e di difesa civile della patria attraverso mezzi strumenti alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà ( art. 2 Cost. ) dell'uguaglianza (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4 Cost.), della promozione e dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. ) Cost.) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

1.3 b - La difesa civile non armata e nonviolenta: Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Saranno inoltre approfondite le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla ”prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

1.4 - La normativa vigente e la Carta di impegno etico: Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

## **2 - La cittadinanza attiva**

2.1 - La formazione civica partendo dalla condivisione del concetto che la cittadinanza attiva si basa sulla conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. In questo modulo di formazione con l'ausilio di formatori esperti nella formazione civica di giovani saranno analizzate la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Obiettivo principale di questo modulo sarà cercare di trasmettere ai volontari la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva” e quindi insegnare loro a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta Costituzionale.

2.2 - Le forme di cittadinanza e la solidarietà

In questo modulo si illustreranno le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva: si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno affrontati i problemi delle povertà economiche e dell'esclusione sociale, il problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, la lotta alla povertà politiche. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si

evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Si collocherà, altresì, il significato e le finalità del concetto di "cittadinanza attiva" all'interno delle evoluzioni sociali che hanno attraversato l'Italia e l'Europa: le grandi trasformazioni economiche e produttive, le grandi trasformazioni politiche e culturali, l'importanza del LAVORO e le sue rappresentazioni all'interno della società, le caratteristiche del lavoro retribuito e del lavoro volontario, i processi di flessibilità del lavoro e la globalizzazione. Un incontro affronterà specificatamente il tema del VOLONTARIATO, il suo significato ed i cambiamenti che questa realtà ha messo in atto nel tempo. I volontari sperimentano direttamente il significato e la pratica delle sperimentazioni della cittadinanza attiva, con la formazione e la simulazione di gruppi di discussione e di decisione partecipata. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

**2.3 La protezione civile:** Le attività di Protezione Civile riguardano: la previsione; la prevenzione delle varie ipotesi di rischio articolata negli interventi di messa in sicurezza del territorio; il soccorso delle popolazioni sinistrate; il superamento dell'emergenza esercitato mediante la realizzazione delle opere urgenti di assistenza e la riattivazione dei servizi pubblici e delle infrastrutture essenziali; l'attività di preparazione all'emergenza. Utilizzando la professionalità e l'esperienza di esperti e volontari di Protezione Civile si cercherà di trasmettere il concetto di Protezione Civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

**2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**. In questo modulo con l'ausilio di ex volontari di servizio civile si illustrerà ai volontari la possibilità di attivarsi concretamente in una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva candidandosi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari di SCN. Saranno spiegati nel dettaglio funzione e compiti della rappresentanza dei volontari.

### **3. il giovane volontario nel sistema del servizio civile**

#### **3.1 - Presentazione dell'Ente**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente. All'interno del modulo particolare attenzione verrà data alla gestione dei conflitti nelle organizzazioni. I volontari, a partire da alcuni elementi di riflessione circa i ruoli e la leadership, i diversi metodi decisionali, la comunicazione, sono chiamati a confrontarsi, in momenti di condivisione e confronto funzionali, su tematiche relative ai rapporti ed alle relazioni nelle organizzazioni e nella vita sociale. In particolare si prevede l'analisi dei processi e condizioni utili per evitare e gestire i conflitti che potrebbero venirsene a creare, sui luoghi di servizio, con i diversi colleghi e con la struttura gerarchica.

#### **3.2 - Il lavoro per progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. A partire dalle pur brevi esperienze dei volontari e dal loro impatto con strutture

organizzative di lavoro, si articola, attraverso riflessioni individuali e collettive, nella presentazione di diversi modelli organizzativi e le loro caratteristiche. Il nucleo centrale della riflessione affronta il significato e le condizioni delle “organizzazioni che apprendono” e della solidarietà organizzativa. Come sottolinea la normativa vigente sul servizio civile nazionale “lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. **L’integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento”.

In modo complementare viene affrontato il senso e le condizioni per la valorizzazione delle risorse umane e il riconoscimento dell’impegno e del valore di ciascuno. A maggior ragione, tutto questo, all’interno del valore e del significato dello stesso Servizio Civile Nazionale.

**3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure** Riconoscendo, dopo anni di esperienza con i giovani di servizio civile, l’importanza di quanto sottolineato nelle linee guida per la formazione generale, in questo modulo si cercherà di far conoscere ai volontari le diverse figure e i loro ruoli, tenendo conto del fatto che lo stesso ente è collocato a sua volta all’interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce il sistema servizio civile. Attraverso incontri si faranno conoscere “tutte” le figure che operano all’interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all’interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

**3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale** In questo modulo sarà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti. Verrà messo in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrata la normativa relativa alla gestione, e la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

**3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Il ciclo prevede 4 incontri della durata di 3 ore ciascuno durante i quali i ragazzi, a partire da alcuni elementi di riflessione circa i ruoli e la leadership, i diversi metodi decisionali e la comunicazione, sono chiamati ad apprendere e a confrontarsi tra loro, in momenti di condivisione e confronto prestabiliti e funzionali, affrontando tematiche relative ai rapporti ed alle relazioni nelle organizzazioni e nella vita sociale. In particolare le lezioni prevedono l’analisi dei processi e condizioni utili per riconoscere e gestire i conflitti che potrebbero venirsene a creare, sui luoghi di servizio, con i diversi colleghi e con la struttura gerarchica.

La metodologia formativa prevede l’utilizzazione di lezioni frontali, strumenti audiovisivi, lavori di gruppo, simulazioni finalizzate all’approfondimento e al confronto sul tema, a partire e dalla condivisione di esperienze personali.

Particolare cura viene dedicata allo sviluppo e alla creazione dello spirito di gruppo che permetta ai ragazzi di affrontare le problematiche trattate prendendo in considerazione molteplici punti di vista. “L’analisi della comunicazione all’interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile,

pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

#### **4. Analisi dei bisogni e delle competenze dei volontari in servizio civile**

4.1 - Analisi dei bisogni e delle competenze. Rilevata la difficoltà per i giovani di inserirsi nel mondo del lavoro si è pensato di predisporre un modulo formativo in cui fornire ai volontari alcuni strumenti in più. Il modulo, articolato in incontri collettivi e individuali, analizza uno strumento fondamentale quale l'analisi dei bisogni e delle competenze, utilizzabile per sviluppare, a partire dalla ricostruzione della propria biografia, un proprio percorso personale di competenze, interessi e capacità e renderlo disponibile per colloqui ed incontri di lavoro. Il percorso si svilupperà con momenti di indagine sui bisogni e le competenze del singolo individuo, momenti di orientamento al mercato del lavoro ed agli attori che ne fanno parte, attività stimolanti la riflessione e la conseguente focalizzazione del proprio progetto professionale. Ad inizio e fine percorso vi saranno 2 momenti in cui i volontari andranno ad esplicitare le loro attese e perplessità (in un caso preventivo e nel secondo consuntivo) sull'esperienza di servizio civile. Tutte queste attività verranno inserite in un **diario di percorso** individuale che avrà lo scopo di tracciare in modo oggettivo l'accrescimento formativo di ogni partecipante, parallelamente aiuterà a fare un bilancio delle attese sull'esperienza di servizio civile. Gli incontri gestiti e condotti da operatori professionalmente preparati per il "l'analisi dei bisogni e delle competenze", mediante l'utilizzo di numerosi materiali informatici e multimediali, prevedono il continuo confronto con i volontari nel tentativo di aumentare il loro grado di responsabilizzazione e di interessamento verso la realtà lavorativa a partire dalla consapevole analisi del proprio percorso formativo ed esperienziale.

Gli incontri e colloqui individuali sono previsti sia nella prima fase che al termine dell'anno di Servizio Civile.

#### **5. Legge 81/2008 e sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Il modulo, gestito e condotto dai responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Amministrazione comunale, presenta ai volontari la Legge 81 del 2008 e il suo significato: l'importanza e le condizioni della sicurezza sui posti di lavoro, l'informazione circostanziata relativa alle misure di sicurezza sui posti di lavoro, il diritto ad una condizione di benessere dei lavoratori sul luogo di lavoro tanto dal punto di vista della sicurezza che del benessere organizzativo.

Per una maggiore comprensione del piano formativo si rimanda si rimanda al Sistema di Formazione allegato.

34) *Durata:*

65 ore

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) Sede di realizzazione:

---

Museo Etnografico p.zza della Gambarina

36) Modalità di attuazione:

---

La formazione specifica sarà erogata in proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente ed in parte affidata ad altri soggetti terzi (Esperti specifici)

**Come sottolineano chiaramente le Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile, la formazione specifica deve essere inerente alla peculiarità del progetto e riguardare, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile.**

**La formazione specifica, proprio per la sua funzione di fornire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento delle attività del progetto, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

Le sessioni di lavoro saranno strutturate su comunicazioni da parte di tecnici ed esperti, gruppi di discussione, brevi relazioni, dibattiti, e gruppi di lavoro.

37) Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:

---

NOMINATIVO	DATI ANAGRAFICI
Cellerino Franca	18/10/1952
Sassi Piero Teseo	09/07/1948
Fongi Boccone Angela	09/09/1943
Vincenzo Marchelli	14/04/1946
Bolzani Daniele	06/12/1985
Solimini Fabio	08/09/1965
Dagnino Surekha	12/08/1986
Brusoni Gian Marco	06/06/1972

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

---

Formatore di riferimento	Titoli, esperienza, competenze	Aree di attività di intervento/attività previste dal progetto
Cellerino Franca	Diploma Magistrale. Esperta in storia e nello studio delle tradizioni popolari, per il Museo	Esperienza etnografica e di segreteria e contabilità

	referente della contabilità e della strumentazione museale, coordina le attività relative ad eventi e mostre.	
Sassi Piero Teseo	Laurea in Architettura Architetto iscritto all'Albo, Dirigente della Regione Piemonte in pensione, esperto nel campo storico e architettonico tradizionale, per il Museo si occupa dei contatti e delle relazioni con altri Enti.	Esperto in storia del territorio
Fongi Boccone Angela	Diploma Magistrale. Esperta in storia e nello studio delle tradizioni popolari. Ottima conoscenza di spagnolo e francese, in passato insegnante presso scuole italiane all'estero.	Esperta in etnografia e didattica
Marchelli Vincenzo	Musicista della tradizione popolare con repertorio costituito da melodie piemontesi, occitane, catalane, spagnole e francesi. Cantante di fama internazionale è membro di diverse associazioni culturali musicali, quali "Ariondassa" e "Tre Martelli".	Esperto in etnografia, usi costumi e musiche del territorio ed altre
Bolzani Daniele	Laurea triennale in Storia Moderna e Contemporanea; studente in Scienze Storiche, Archivistiche e Librerie; Volontario Servizio Civile Nazionale presso il Museo Etnografico "C'era una volta" (2014-15).	Supporto multimediale, organizzativo durante l'intero anno di servizio, esperto in storia e multiculturalità
Solimini Fabio	Diploma di regista cinematografico presso il "Laboratorio Cinema" di Roma, corsi di sceneggiatura, storia del cinema, linguaggio e tecnica cinematografica. Dipendente della RAI-Radio Televisione Italiana quale operatore di ripresa, collabora con varie società per ideazione, regia, ripresa e montaggio di documentari, cortometraggi e film.	Supporto tecnico, audio video

Dagnino Surekha	Laurea magistrale in Scienze internazionali e diplomatiche: Politiche ed Economia del Mediterraneo; Corso di elementi di contabilità generale. Lingue: inglese, spagnolo e francese. Ex-Volontaria presso il Museo Etnografico "C'era una volta"	Supporto organizzativo durante l'intero anno di servizio, esperta in multiculturalità
Brusoni Gian Marco	Diploma di geometra, dipendente del comune di Alessandria. Responsabile Amianto aziendale. Addetto al servizio prevenzione e protezione, docente per corsi formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei Volontari nei progetti di Servizio Civile.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

---

La formazione avverrà tramite:

- Tecniche e metodologie
- Lezioni frontali
- Interazioni informali tra i partecipanti
- Esercitazioni pratiche
- Questionari di verifica

40) *Contenuti della formazione:*

---

La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di Servizio Civile.

E' organizzata in base ad una serie di moduli tematici utili alla realizzazione dei singoli WP di progetto. Alcuni moduli potranno essere personalizzati sul singolo volontario, in base al background culturale e con l'obiettivo di fornire un adeguato bagaglio di conoscenze, competenze e capacità utili alla realizzazione del progetto.

Contenuti della formazione	Aree di intervento/attività previste dal progetto corrispondenti
I – informativa sui rischi connessi al luogo di lavoro	Lezioni frontali con i volontari, ai quali verrà distribuito materiale sulle norme di sicurezza adottate dalla struttura museale, sia di prevenzione e che di emergenza (es. uscite di sicurezza). Per le attività svolte in luoghi diversi dal museo (ad es. SOMS, scuole, etc) verranno fornite corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui si andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza ivi adottate. (6 ore)
II – storia e usi degli oggetti esposti	La prima parte di inquadramento sarà comune a tutti i volontari, mentre le restanti parti potranno essere personalizzate per ogni Volontario in base a interessi personali e al progetto. <ul style="list-style-type: none"> <li>•Prima parte (4ore, comune): storia locale tra ‘800 e ‘900</li> <li>•Seconda parte (4ore, personalizzabile): gli “antichi mestieri”</li> <li>•Terza parte (8ore , personalizzabile): oggetti più significativi di attività produttive specifiche e loro storie</li> </ul>
III – Apprendimento percorsi didattici e laboratori museali	Partecipando attivamente alle visite guidate, i volontari conosceranno i contenuti di percorsi e laboratori attivi e a specifici incontri di formazione (16 ore)
IV – Corso di video ripresa e montaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Usare una videocamera fullHD</li> <li>•Ripresa: tecniche, teoria e pratica</li> <li>•Editing: software per il montaggio video e sonoro. strumenti di post-elaborazione (16 ore)</li> </ul>
V – Uso delle apparecchiature multimediali e tecnologiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Uso del PC, rete LAN, stampanti</li> <li>•sito web, e-mail, YouTube, facebook</li> <li>•Uso sala multimediale</li> <li>•Videoproiettore e Microfoni (8 ore)</li> </ul>
VI – Gestione di eventi	Pianificare, progettare, promuovere e gestire eventi: convegni, concerti e mostre (10 ore)

41) Durata:

---

La formazione specifica ha la durata di **72 ore** così ripartite:



<b>Titolo Modulo</b>	<b>Ore</b>
I – informativa sui rischi connessi al luogo di lavoro	6
II – storia e usi degli oggetti esposti	16
III – Apprendimento percorsi didattici e laboratori museali	16
IV – Corso di video ripresa e montaggio	16
V – Uso delle apparecchiature multimediali e tecnologiche	8
VI – Gestione di eventi	10

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio allegato
--

Alessandria, 22/06/2015

Il Rappresentante legale dell'ente